L'inchiesta sulle formazioni armate della Val del Natisone data la delicatezza dell'argomento, è ancora in corso. Perciò rimandiamo ai prossimi numeri il seguito del nostro servizio.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.I-42

ANNO III - N. 43
DOMENICA 26 OTTOBRE 1947
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

Dal 23 ottobre il prezzo dei giornali viene portato a L. 15 tanto per i numeri a 2 che quelli a 4 pagine. - Pertanto anche il nostro giornale aumenterà i prezzi in conseguenza:

Un numero	L. 15
Abbon. annuale	L. 700
„ semestrale	L. 360
„ trimestrale	L. 200

Dopo le elezioni in Francia

Monito ai partiti di centro
L'anticomunismo porta al fascismo

L'anticomunismo apre la strada al fascismo. E' questo il chiaro monito che sorge dalle elezioni amministrative in Francia e (se si deve giudicare dal tono dimesso della stampa di centro, sembra che ciò sia stato capito.

Oggi la democrazia non può esistere se non si dà ad essa un preciso contenuto sociale, se non si affida alle classi lavoratrici il ruolo dirigente nello Stato. Il tentativo affannoso di ricreare una democrazia di tipo pre-fascista, con il capitalismo come classe dirigente ed i partiti del proletariato confinati in una posizione di opposizione permanente, è un tentativo fallito. Respingere dalla direzione dello Stato i più diretti rappresentanti delle forze del lavoro non si può se non ricreando il fascismo. La forsennata campagna di calunnie e di denigrazioni contro i partiti comunisti non ne indebolisce affatto il prestigio e l'ascendente sulle masse lavoratrici, ma spinge i ceti oscillanti nelle braccia della reazione più qualificata. Non si può impunemente terrorizzare i ceti medi con lo spauracchio della dittatura bolscevica e pretendere contemporaneamente che questi votino per quei partiti che non garantiscono esplicitamente lo schiacciamento e la scomparsa del pericolo.

Se quindi esistono nei sostenitori delle posizioni così dette di centro (democristiani, repubblicani, laburisti, certi azionisti) sincere intenzioni democratiche, effettiva volontà di costruire un regime politico basato sulla volontà del popolo, bisogna ch'essi riconoscano che tutto questo non si ottiene se non introducendo le classi lavoratrici nella vita legale dello Stato, spalancando ad esse le porte della sua effettiva direzione, consentendo ad esse di dare alla democrazia un contenuto sempre più progressivo.

O si accetta questo, ed è ciò che noi chiamiamo democrazia progressiva, o si fa (coscienti o no poco importa) il gioco del fascismo.

Questi concetti erano probabilmete chiari nel pensiero di molti che oggi militano nei partiti di centro prima che l'atteggiamento americano avesse rinfocolato le speranze di una restaurazione del mondo capitalistico.

Il risultato delle elezioni francesi, come l'indirizzo di governo in Italia, come gli avvenimenti di Grecia e di Spagna, stanno a dimostrare che gli Stati Uniti non possono difendere le posizioni del capitalismo (che nelle attuali condizioni internazionali significa l'assoluto dominio dei miliardari monopolisti americani) se non favorendo la restaurazione del fascismo.

La verità è che l'imperialismo americano minaccia contemporaneamente l'indipendenza delle nazioni e le loro libertà democratiche. Le così dette democrazie occidentali marciano al suicidio nel loro tentativo di escludere i partiti comunisti e quelli che ne accettano l'alleanza, dalla direzione dello Stato. Non vi sono oggi altre democrazie sicure del loro avvenire che quelle che, con ordinamenti ed in circostanze diverse, si sono formate dopo il crollo del nazismo, nel centro e nell'oriente d'Europa e che hanno tutte questo tratto comune; il fatto che l'elemento influente, determinante è dato dalle classi lavoratrici e che questo fatto ha premesso, attraverso le riforme agraria ed industriale, la distruzione delle radici sociali del fascismo.

Contro le minaccie all'indipendenza ed alla libertà dei popoli, che partono dall'imperialismo americano, non v'è altra forza capace di resistenza all'infuori dei partiti comunisti. Come ieri questi beni erano minacciati dall'imperialismo tedesco, così oggi sono minacciati da quello americano, come ieri l'arma ideologica dei nazisti era l'anticomintern, così oggi questa è la bandiera del nuovo imperialismo ed è compito dei partiti comunisti... di chiamare a raccolta tutti i democratici, tutti i patrioti, tutti coloro che vogliono la pace, per combattere questo pericolo.

E come ieri non si sbarrava la strada all'imperialismo tedesco se non con l'unità di tutti i popoli che volevano la pace, così oggi non si sbarra la strada all'imperialismo americano se non con una politica che unisca i popoli che vogliono la pace; in primo piano fra essi i popoli dell'Unione Sovietica e quelli delle nuove democrazie centro e orientali.

Non vi sono vie di mezzo, non vi sono scappatoie. O si è per la democrazia e per la pace, o si favorisce il fascismo e la guerra.

Questo è il chiaro insegnamento delle elezioni francesi.

GINO BELTRAME

Verso il VI Congresso Nazionale

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO DIVENTERA' PIU' FORTE PIU' AGGUERRITO

E' stato comunicato dal Comitato Centrale del Partito che con ogni probabilità a fine dicembre si riunirà il VI Congresso del nostro Partito.

Sono trascorsi esattamente due anni dall'epoca del V Congresso, due anni di lotte e di intenso lavoro; due anni di attività, che ha fatto del nostro Partito uno strumento sempre più forte e combattivo, sempre presente nella situazione e nella vita politica del nostro Paese.

In questi due anni si sono verificati una serie di avvenimenti politici in campo internazionale, che hanno avuto la loro ripercussione all'interno del nostro Paese, richiedendo al nostro Partito prese di posizione che sempre corrispondessero coi sentimenti, gl'interessi e le aspirazioni delle grandi masse popolari.

L'esame che noi militanti dovremo fare in questa occasione, il contributo che dovremo portare in questa istanza massima di Partito, è proprio quello di vedere nella pratica, in qual modo noi abbiamo realizzato la linea politica del Partito per conquistare le grandi masse popolari del nostro Paese.

Siamo convinti che la Direzione del Partito è stata costantemente all'altezza della situazione, ha affrontato momenti delicati della situazione politica ed economica del Paese, portando un reale contributo alla soluzione dei problemi, consigliando, facendo pressioni e insistendo per una giusta realizzazione. Ma le forze reazionarie del capitale finanziario che sono andate sempre più organizzandosi — con l'appoggio dell'imperialismo americano — hanno spesso impedito che le soluzioni da noi proposte avessero una pratica realizzazione.

Abbiamo condotto la nostra lotta contro gli agrari e contro gli industriali, contro i reazionari ed i neofascisti, contro i dirigenti della D.C. quali servi dell'imperialismo straniero e tutelatori degli interessi dei grandi industriali italiani.

La D.C., per volere dell'imperialismo americano e con la complicità dei monarchici, dei liberali, dei qualunquisti e dei saragatiani, è riuscita a mettere i Partiti di sinistra in minoranza escludendo così dal Governo i rappresentanti delle masse lavoratrici.

Il Partito ha continuato a condurre la lotta fuori del Governo con maggiore accanimento, in difesa degli interessi delle masse lavoratrici, contro il caro vita, la speculazione, contro questo Governo della discordia e degli attentati diretti contro le libertà democratiche, contro il nuovo pericolo di guerra.

Il VI Congresso dovrà esaminare attentamente la nuova situazione creatasi nel Paese, l'orientamento reazionario di certi gruppi politici che sino a ieri e ancora oggi si proclamano difensori degli interessi delle masse lavoratrici, il blocco operato dalla D. C. coi Partiti monarchici e neo-fascisti, l'orientamento di tutta la sua politica di asservimento all'imperialismo americano, la posizione palesemente antisovietica e il grave pericolo che incombe sul nostro Paese di essere ancora una volta trascinato in una guerra antipopolare, antidemocratica, antinazionale.

Il VI Congresso dovrà dire se la linea politica del Partito è stata giusta, se la nostra politica di opposizione è conseguente, come deve essere organizzata, per legare maggiormente a noi [illegible] la popolazione [illegible] sono lontani [illegible]

(Continua [illegible])

DA TUTTO IL MONDO

La lotta dei comunisti per la pace

La scorsa settimana si è tenuta a Varsavia la riunione plenaria del Comitato Centrale del Partito Operaio Polacco, alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle varie organizzazioni del Partito. Il segretario generale del Partito Gomulka ha presentato una relazione sulla consultazione dei nove partiti comunisti aderenti all'Uffi[illegible]

seguente risoluzione: Il Comitato Centrale operaio polacco approva la relazione sulla riunione dei nove Partiti Comunisti e conclude che l'istituzione di un Ufficio Informazioni a Belgrado e la dichiarazione indicano l'unica via giusta nella lotta per la pace e per la sovranità dei popoli contro l'aggressione imperialista. Il Comitato Centrale del Partito Operaio Polacco constata che i compiti che [illegible]

[illegible] e raccogliere in nome della pace e della sicurezza duratura del popolo tutte le forze democratiche.

[illegible] dell'anteguerra e ottenuto grandi raccolti di cereali e piante industriali.

Questi successi sono stati raggiunti grazie all'efficace organizzazione del lavoro e dell'amministrazione nei kolkhoz, basati su principi più democratici. Ogni kolkhoz rappresenta una grande azienda nella quale sono unite decine e talvolta anche centinaia di aziende agricole: centinaia di uomini e donne lavorano nei campi, nei kolkhoz per l'allevamento del bestiame, nelle officine e nelle aziende ausiliarie di ogni kolkhoz.

D'importanza decisiva per il successo nello sviluppo dell'economia del kolkhoz di grandi proporzioni è la vasta partecipazione dei kolkhoziani all'amministrazione del kolkhoz; la massima autorità nel kolkhoz è il plenum dei suoi componenti. Questo plenum ha il diritto di accogliere ed espellere i membri, di approvare il piano annuale di produzione, di fissare le spese, stabilire le quote e la percentuale di produzione e retribuire i membri in contanti e in natura dopo il rapporto.

Per l'amministrazione giornaliera del kolkhoz il plenum elegge ogni due anni il presidente della direzione del kolkhoz e un comitato di 5-10 persone.

Tale comitato è responsabile per tutta l'attività del kolkhoz e presenta all'approvazione del plenum la relazione sul lavoro.

In ogni kolkhoz i membri eleggono il comitato di controllo che esamina almeno quattro volte all'anno il lavoro della direzione e presenta le sue relazioni al plenum dei kolkhoziani.

Il trattato di pace con l'Austria

La Commissione per l'elaborazione del progetto del trattato di pace con l'Austria ha tenuto l'11 ottobre la sua ultima riunione. In questa riunione tutti i delegati hanno confermato e firmato la relazione sui lavori della commissione che verrà inviata al Consiglio dei Ministri degli esteri a Londra.

Palestina inquieta

Sull'edificio del consolato Americano a Gerusalemme, è stato lanciato ieri un ordigno che ha danneggiato un automobile del consolato e distrutto completamente l'ingresso dell'edificio.

Si crede che l'attentato contro il consolato americano sia stato eseguito in segno di protesta contro l'atteggiamento degli U.S.A. che, nell'ONU hanno appoggiato il piano della maggioranza della commissione d'inchiesta per la divisione della Palestina.

IL II CONGRESSO NAZIONALE delle donne italiane

Domenica vi è stata seduta inaugurale al Teatro Lirico di Milano del II Congresso nazionale delle donne italiane, caratterizzato dalle relazioni della dottoressa Rosetta Longo e dell'on. Rita Montagnana. Insieme alle mille delegate italiane e alle delegazioni straniere giunte nel nostro Paese era presente una grande folla di donne venute da tutti i rioni di Milano e dalla provincia. L'on. Terracini, gli onorevoli Basso, Malagugini, Pajetta e la maggioranza delle deputate all'Assemblea erano presenti sul palco. Nel suo discorso inaugurale il Presidente della Costituente ha messo nella giusta luce l'importanza dell'avvenimento nella vita del nostro Paese ed ha indicato con chiarezza e precisione i due compiti principali che si pongono oggi di fronte alle donne: la difesa conseguente della pace e la necessità di lottare perchè i principî sanciti dalla Costituzione non rimangano "fredde lettere" ma siano tradotti in realtà.

Rosetta Longo ha posto l'accento sul problema dell'unità femminile. "Dobbiamo raggiungere — essa ha detto — la completa unità delle forze femminili al di sopra di particolari concezioni politiche, sociali e religiose". E ha enumerato le realtà vive e concrete contro cui la donna deve combattere.

L'on. Montagnana ha delineato con semplicità qual'è stata l'attività dell'UDI in questi ultimi due anni; "Abbiamo cominciato a studiare le leggi, a esaminare i contratti di lavoro, siamo entrate nelle fabbriche e negli uffici, nei laboratori, nelle case, nelle scuole, abbiamo avvicinato tutte le donne...".

Così si è scoperto che le leggi sono insufficienti o trasgredite, i contratti di lavoro non rispettati.

Rita Montagnana ha chiuso la sua relazione, come già aveva fatto Rosetta Longo, con un appello alla difesa della pace. Questa necessità di difendere la pace è stata un po' il punto di incontro anche di tutti i saluti portati dalle delegazioni straniere.

Lunedì il Congresso si è spostato al Teatro dell'Arte. L'intervento centrale della giornata è stato quello di Rina Piccolato, del comitato direttivo della C.G.I.L. che ha chiarito la portata dell'attuale manovra della Confindustria contro i lavoratori ed ha assicurato che le lavoratrici saranno in prima linea nel difendere i loro diritti contro ogni manovra, così come nella difesa della pace.

Una donna italiana ed una slovena del Goriziano hanno auspicato la fraternità fra i due popoli che convivono nella stessa regione

INCHIESTE AL MARE

FRA I PESCATORI FRIULANI

Solo cooperative di produzione e consumo potranno fornire il pesce a prezzi accessibili ai lavoratori

Ho vissuto qualche giorno tra i pescatori, ho vissuto la loro vita, ho imparato a venerare il mare che essi amano con profonda intensità.

Per i pescatori dura è sempre stata la quotidiana lotta per l'esistenza, essi partono a volte di sera, per raggiungere i banchi lontani, a volte all'alba ed allora è tutto un brulicar di vele sul mare infiammato dal sole sorgente. E poi ci sono le snervanti ore di attesa e quelle passate a remare, quando si prolunga la bonaccia ed è necessario tornare presto a riva se non si vuole che il sole cocente di mezzodì faccia putrefare il pesce e renda inutile il frutto di tanta fatica. A terra intanto le donne attendono alla riparazione delle reti e quando gli uomini giungono li aiutano a «rimetere a posto» le barche: e c'è sempre da far qualcosa: incatramare una traversa, cambiare una corda logora, rattoppare una vela strappata. Anche a casa dunque lavorare, lavorare sempre anche se gli occhi lacrimano abbagliati dal riverbero delle acque e le mani sono screpolate dalla salsedine.

Questo per farvi un quadro della giornata, quando tutto *"el va benon"* cosa che purtroppo assai spesso non accade.

Prima di tutto è stato, è e sarà sempre grande (finchè non saranno diffusi i moderni motopescherecci) il pericolo che si chiama tempesta.

Pochi forse hanno un'idea chiara di quello che significhi la burrasca per il pescatore: le fragili imbarcazioni sono spinte a capricci dei marosi. A dirigersi sottovento si corre il rischio di capovolgersi alla prima ondata che, la causa più insignificante, devii un po' dal suo corso; lasciare la barca controvento è sinonimo di farla infrangere dall'impeto delle acque. Quasi ad ogni tempesta c'è una paranza che non torna, ci sono una moglie dei bimbi che piangono la morte di un marinaio. Poco tempo fa sono periti padre e figlio: hanno lasciato nella più squallida miseria le due vedove, una consunta dagli anni, l'altra, ancor giovane, madre di due pargoletti.

Ora poi, con la guerra, anche le mine vaganti si sono aggiunte ad insidiare le acque: ogni tanto è una barca che scompare nei flutti, spesso un peschereccio, spintosi al largo, di cui nessuno sa più nulla; a terra si fanno le più disparate congetture sulla fine degli scomparsi e non mancano quei giornali che tali disgrazie fanno oggetto della più insensata speculazione politica.

Alle vedove ed agli orfani spesso non rimangono che «gli occhi per piangere» se non viene l'aiuto di qualche parente: le retribuzioni date dai grossisti ai pescatori non sono certo tali da consentire di farsi un gruzzoletto!

Qui sta la grande ingiustizia e infami speculatori traggono profitto dalle misere condizioni economiche dei marinai per imporre loro prezzi irrisori e rivendere poi il pesce a cifre astronomiche.

Qua e là però si comincia a reagire con la costituzione di cooperative di produzione e consumo ed è ciò che noi intendiamo incoraggiare. Se i pescatori collaboreranno fra loro fattivamente, elimineranno i mediatori, miglioreranno la loro situazione e lanceranno sul mercato il pesce a prezzi accessibili anche ai lavoratori.

E gli sfruttatori una volta tanto saranno «fregati».

ANTONIO MORENO

L'accordo russo polacco per forniture di cereali

La fame dell'Europa sarà sconfitta dall'Oriente

Soprassalti alle Borse di cereali di Chicago e di Sidney - L'America non è più l'unica distributrice e arbitra del mercato granario mondiale

Nell'*Italia Nuova* del 28 agosto scorso Attilio Tamaro — ex gerarca, ex direttore dell'*Idea Nazionale*, organo del Partito Nazionalista fondato da Federzoni e poi fusosi nel fascismo dopo la marcia su Roma, e console generale e ministro plenipotenziario in varie capitali europee — a proposito delle relazioni italo-russe, nell'articolo «Una politica con la Russia» scrive testualmente:

«Nell'ultimo tempo ancorchè vedessimo che la Russia offriva grandi partite di grano a tutti gli stati con cui stipulava accordi economici e si dichiarava pronta a offrirne una grandissima anche all'Inghilterra, non ci siamo mai curati di domandare se ci fosse ad oriente qualche possibilità di sfuggire al pesante monopolio americano. Era quindi necessario trattare ed accertarsi della realtà della situazione».

Esatto. La grandissima quantità a cui allude Tamaro, si riferisce al milione di tonnellate di grano offerto all'Inghilterra. Pochi giorni dopo lo scritto di Tamaro — manco a farlo apposta — veniva annunziato da Varsavia che la Russia accordava alla Polonia 300 mila tonnellate di cereali in cambio di merci e manufatti.

La notizia suscitava non poca impressione soprattutto nel mercato mondiale granario tanto che nelle borse cereali di Chicago, Liverpool e Sidney, si notarono dei regressi nelle quotazioni, subito frenati dai trusts monopolistici che regolano i prezzi di questo prezioso alimento.

Comunque un fatto è certo: la Russia con l'offerta rilevantissima all'Inghilterra e la concessione alla Polonia di grano, è rientrata decisamente sul mercato cerealicolo mondiale. In altri termini l'America ha cessato di essere l'unica distributrice del prezioso cereale ed anche l'arbitra del mercato mondiale.

Questa volta la Russia è rientrata nel mercato granario alla chetichella, offrendo i suoi cereali a quegli stati disposti a collaborare con essa o quanto meno disposti, nel caso dell'Inghilterra, a dare come contropartita merci e materiali necessari alla sua ricostruzione

Salvo deprecabili avversità meteorologiche con tutta probabilità il 1948 segnerà la fine della penuria di cereali e quindi della fame in molti paesi europei, particolarmente in quelli dell'Europa Orientale. La prima nazione europea che nel 1948 riuscirà a coprire il suo fabbisogno di cereali sarà la Polonia. Intanto quest'anno la Polonia è riuscita a diminuire il suo deficit granario, che è passato da 800 mila tonnellate nel 1946 a 600 mila nel 1947. Il suo raccolto di quest'anno può considerarsi soddisfacente. Per esempio per alcuni cereali come l'orzo si è raggiunto l'intero fabbisogno nazionale, mentre il raccolto del frumento è superiore a quello dello scorso anno.

Il Ministro polacco degli Approvvigionamenti, dott. Lachowitz, ha dichiarato che con le 300 mila tonn. di cereali russi, con altre 40 mila tonnellate di grano e di farine acquistate in Argentina e grazie a una rigorosa pianificazione e controllo dei comuni si riuscirà a giungere sino alla saldatura del raccolto 1948.

Non è escluso che ulteriori accordi con Mosca consentano alla Polonia di ottenere altri quantitativi di cereali. La Polonia inoltre ha in corso un piano triennale che prevede tra l'altro la industrializzazione agricola. Questo nel primo semestre dell'anno in corso ha superato di oltre il cento per cento il compito assegnatole.

Ricordiamo che nell'anteguerra la Polonia era una formidabile esportatrice di prodotti agricoli e di derrate alimentari nel Nord Europa. La principale acquirente era l'Inghilterra. Varie volte la settimana grossi vapori da carico rovesciavano sugli «embankments» del porto di Londra migliaia di tonnellate di prosciutti, di salumi, lardi, pellami e decine di milioni di uova.

Se nell'anteguerra con la sua agricoltura dai metodi arretrati la Polonia riusciva a tanto, che avverrà quando avrà realizzato in pieno il suo piano triennale? E' presto detto. La Polonia diverrà la prima esportatrice di derrate alimentari dell'Europa continentale, così come oggi è la prima esportatrice di carbone. Tutto lascia prevedere in conclusione che l'Europa potrebbe essere liberata completamente dalla fame nel giro di qualche anno dall'Oriente anzichè dall'Occidente ad opera principalmente della Russia e della Polonia dalle immense e incalcolabili risorse.

DOMENICO BEVILACQUA

La "Pravda„ commenta le dichiarazioni di Byrnes

Recensendo il libro "Parlando francamente" dell'ex segretario di stato americano James Byrnes la "Pravda" scrive oggi che "pubblicando questo libro Byrnes ha completamente gettato la maschera e si è finalmente rivelato per quello che è: "uno sfrenato guerrafondaio".

"Parlando francamente" — scrive la "Pravda" — non è altro infatti che un aperto invito ai circoli imperialistici di aggredire senz'altro l'Unione Sovietica.

Esclusi i comunisti dal governo spagnolo in esilio

Il socialista di destra spagnolo, Prieto, ha concluso un accordo col monarchico Gil Robles per costituire un governo spagnolo in esilio, senza i comunisti.

Il patto è stato stretto sotto gli auspici del ministero inglese degli esteri Bevin, che ha garantito l'appoggio anglo-americano a tale manovra.

Compito di simile governo sarebbe quello di prendere il potere in Spagna dopo la caduta di Franco. Non si può comprendere però come una coalizione che escluda i più autentici combattenti della resistenza antifranchista, possa arrogarsi il diritto di rappresentare il diritto di rappresentare il libero popolo spagnolo, nè come essa possa dirigerne la lotta

Assemblea della Federazione Cooperative

IL PROBLEMA DELL'UNIFICAZIONE

A pochi giorni di distanza dall'assemblea dell'Unione Cooperative Friulane, nella quale è stata approvata la fusione della medesima con la Federazione delle Cooperative e Mutue, nella sede di quest'ultima ha avuto luogo ieri l'assemblea delle Cooperative, alla stessa aderenti, allo scopo di deliberare in merito all'auspicata unificazione dei due enti Cooperativi ed esaminare il relativo statuto.

Ha presieduto la riunione il Presidente della Federazione rag. Moro, assistito dal Segretario dott. Zanuttig.

Sono intervenuti alla riunione l'ing. Manzetti, quale delegato della lega nazionale delle Cooperative e Mutue e l'Avv. Tomè in rappresentanza dell'Unione delle Cooperative il quale ha portato il saluto dell'organizzazione da lui presieduta, facendo voti per l'unificazione delle due organizzazioni.

Dopo la relazione fatta dal Presidente in merito alle trattative svolte con l'Unione sulla base del mandato avuto dall'assemblea precedente ed in ordine al voto dalla stessa espresso, è stata aperta la discussione alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle singole Cooperative per esprimere il proprio punto di vista sul deli[illegible]

[illegible] e la necessità di soprassedere, per il momento, alla fusione stessa, proponendo tuttavia in una più stretta intesa tra i due organismi, la costituzione di un Comitato d'intesa con lo scopo mediato di migliorare i servizi tecnici, economici ed amministrativi delle Cooperative e risolvere particolari e contingenti problemi interessanti le medesime.

La mozione, validamente sostenuta da un gruppo di cooperatori presenti, ha ottenuto nella successiva votazione una forte maggioranza.

La mozione approvata è la seguente:

MOZIONE

« L'Assemblea, esaminata la deliberazione dell'assemblea delle Cooperative aderenti all'Unione Cooperative Friulane, riconferma la propria convinzione sull'opportunità dell'unificazione del movimento cooperativo su basi apartitiche, aconfesisonali, acollettivistiche e aclassistiche, ritiene che la fusione dei due organismi su basi strettamente provinciali non significherebbe unificazione ma ulteriore frazionamento in quanto creerebbe una terza organizzazione la quale, dato il suo ristretto campo d'azione, non avrebbe la forza e l'autorità sufficienti per difendere su piano nazionale i gravi e immanenti problemi della Cooperazione friulana.

Ritenendo tuttavia urgente una più stretta intesa tra i due organismi per il miglioramento dei servizi tecnico-economici ed amministrativi delle Cooperative e per la risoluzione di particolari e contingenti problemi

propone la costituzione di un Comitato d'intesa paritetico con il compito di agire in funzione di tutela e difesa degli interessi delle Cooperative ».

Il voto dell'assemblea riconferma l'unanime, generale determinazione di costituire un fronte unico inteso a risolvere i gravi ed immanenti problemi della Cooperazione ed intende però che tale unificazione, pur partendo dagli organi periferici, trovi su piano nazionale quella logica e fattiva realizzazione che sola può dare al movimento cooperativo la forza e l'unità d'azione necessarie per un'efficace difesa degli interessi generali e particolari comuni a tutte le Cooperative.

La creazione di un comitato di intesa tra le due organizzazioni provinciali, mentre costituisce la premessa ed il primo atto diretto all'unificazione, porterà il concreto e mediato beneficio di provvedere, in piena intesa e collaborazione, alla risoluzione dei gravi problemi che interessano le Cooperative friulane, siano esse aderenti all'Unione siano aderenti alla Federazione.

Cervignano

Fiera di S. Martino mostra mercato bovina-equina

Procedono alacremente i lavori del Comitato Organizzativo della « Mostra Mercato Bovina Equina e Mostra attrezzi agricoli » che si terrà in Cervignano lunedì 17 novembre p. v.

Tra alcuni giorni verrà reso noto il programma ufficiale della manifestazione che avendo come baricentro la « mostra mercato » si svilupperà nel settore sportivo e ricreativo attraverso le manifestazioni di contorno.

La mostra mercato bovina-equina è dotata di ricchi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Il Comitato Organizzativo fa affidamento su un buon successo qualitativo e quantitativo della mostra.

La Mostra Mercato avrà luogo al Mercato Comunale del Bestiame opportunamente attrezzato per l'occasione.

Danni di guerra

Udienze al pubblico

L'Intendenza di Finanza, ritiene opportuno di rammentare ancora una volta, ai danneggiati di guerra, che le udienze al pubblico sono limitate, per necessità di servizio, ai soli giorni di martedì e sabato dalle ore 9 alle 12.

Per i disoccupati

Sono stati messi a disposizione dei viveri a favore dei disoccupati più bisognosi della Provincia di Udine.

E' necessario, pertanto, che i Municipi inviino a stretto giro di posta, elenchi dai quali risulti il cognome, nome e indirizzo del disoccupato.

Dato che si può verificare il caso che il Municipio non abbia alcun nominativo da segnalare, si prega di dare di ciò comunicazione.

I generi devono essere distribuiti gratuitamente. La spesa di trasporto da Venezia a Udine dovrà essere pagata dai Municipi e a suo tempo si darà comunicazione dell'importo. Si consiglia, per il rimborso, di voler suddividere la spesa predetta fra le razioni spettanti al Muncipio e trattenere la relativa somma sul buono di prelevamento. La distribuzione verrà effettuata ai Municipi tramite Consorzio Agrario di Udine e sue filiali periferiche, competenti per territorio.

L'elenco dovrà essere inviato con urgenza.

Cavasso Nuovo

Urgono Provvedimenti

A Cavasso Nuovo, dopo le agitazioni delle masse operaie del mese scorso, di cui abbiamo dato notizia, sembrava che per i lavoratori la situazione fosse chiarita e migliorata. Com'è noto, il malcontento operaio aveva origine dalle minacce di licenziamenti in massa, che venivano ventilate dai dirigenti l'impresa Doardo, in quanto questa Ditta era rimasta priva dei fondi necessari al pagamento della mano d'opera e al proseguimento dei lavori. La ferma decisione delle masse e l'intervenio del Prefetto, che assegnò alla ditta fondi in economia, fecero sì che la situazione ritornasse normale.

In questi giorni però, gli effetti della politica finanziaria di fame e rovina per i lavoratori, che il Governo nero ha intrapreso, hanno dato nuovi frutti. Gli operai della Ditta Doardo sono stati licenziati su due piedi perchè l'impresa reclama la revisione dell'appalto di lavoro.

Essi però, che vedono con terrore affacciarsi un inverno spaventoso e la minaccia della disoccupazione prolungata in quanto la stagione per i lavori di cui si occupa l'impresa Doardo, volgono al termine, non intendono affatto lasciar che la cosa passi liscia. Questi lavoratori intendono che si intervenga prontamente e che si prendano quei provvedimenti che si vogliono, dove si vogliono e come si vogliono, purchè ad essi venga ridato prontamente il lavoro, cioè il pane e si esca da una situazione che ormai viene giudicata intollerabile.

L'angolo del contadino

A Flambruzzo di Rivignano 17 famiglie di mezzadri sono in agitazione ed in questi giorni hanno interessato la confederterra provinciale per la questione. I termini sono i seguenti: da tempo il proprietario di quella azienda in cui sono occupate le 17 famiglie in argomento, certo Bresciani Bruno residente a Cazza di Varona, cede in affitto la sua azienda a dei poco scrupolosi grossi fittavoli che pagano l'affitto pattuito, al proprietario del terreno per sfruttare le 17 famiglie a loro profitto. E' chiaro che detti grossi fittavoli, dato anche il breve termine del contratto con il quale il Bresciani cede l'azienda, costringono i mezzadri ad essere sottoposti ad un massimo di sfruttamento affinchè la parte interessata possa realizzare vasti profitti in poco tempo. Lo stesso discorso si può fare per il terreno che verrà sottoposto a sfruttamento esagerato e per ciò stesso, irrazionale. Il contratto con l'ultimo fittavolo scade l'11 novembre correne anno ed il Bresciani è già sulla breccia ed ha iniziato trattative con tre soci per statuire una nuova locazione di affitto. I mezzadri giustamente si ribellano a questo ignobile sistema di sfruttamento.

Essi chiedono in forza del decreto Gullo n. 156 del 1. aprile 1945 che rimanga nei loro confronti abolita la subaffittanza. I mezzadri chiedono un contratto di fitto diretto e si impegnano di pagare il fitto anticipato e di apportare le necessarie sistemazioni.

* * *

Anche a Remanzacco succede qualche cosa di analogo e protagonista principale della questione risulta essere il Democristiano Onorevole Schiratti.

L'onorevole ha preso in affitto dalla sig. Maria Pia ved. Serafini dieci campi di terra che ha poi dato da lavorare a mezzadria.

I mezzadri reclamano un contratto di affitto diretto, che sarebbe la soluzione più giusta e più umana.

E di questa nostra opinione, scommettiamo, è anche il Segretario provinciale della Democrazia Cristiana, prof. Carron, che vuole andare al Congresso della D.C. a reclamare la riforma agraria.

IL POPOLO SALUTA i soldati della "Mantova,,

Domenica 26 ottobre in occasione dell'insediamento del Comando Divisione « Mantova » in Udine, i reparti di detta divisione che hanno assunto sede in Città sfileranno davanti al Comandante [illegible]

Quando sui monti e nelle pianure sotto il dominio dell'invasore tedesco, noi combattevamo sentivamo vitare i reparti del Corpo Italiano di Liberazione che lottavano a fianco delle truppe alleate. [illegible] sentivamo uniti in una stessa [illegible] in una stessa volontà; la fer[illegible] volontà del popolo di liberare con i suoi partigiani del Corpo Volontari della Libertà e con i suoi soldati del C.I.L., la nostra Patria.

Oggi che le truppe inglesi ed americane hanno finalmente lasciato anche la nostra provincia, noi siamo vicini alle truppe nazionali e ci rechiamo a portare il nostro fraterno saluto perchè sentano che il nuovo Esercito, esercito di pace al servizio dell'Italia e non di interessi imperialistici stranieri, ha da essere l'Esercito del popolo, l'Esercito che sa e vuole difendere la Repubblica democratica, conquistata con tanti sacrifici e tanto sangue.

[illegible] *la combattiva Divisione Mantova. I comunisti che hanno combattuto sempre contro il fascismo italiano e, con le Brigate Garibaldi hanno lottato contro l'invasore tedesco, sono lieti di accorrere a daccogliere questa Divisione che ha saputo compiere grandi sacrifici al di là della linea Gotica.*

Il Redattore risponde

Fedi Ugo - Bene l'articolo, inquadrato, colpisce giusto. Non possiamo pubblicarlo per mancanza di spazio. Però da te attendiamo dati di fatto, considerazioni vive problemi all'ordine del giorno, non articoli di carattere generale o di inquadramento.

Teresina, Pordenone - Scusa lo sbaglio d. stampa. La colpa non è nostra. Uno sbaglio del linotipista ed una svista del correttore di bozze è sempre possibile Non possiamo pubblicare la rettifica per ragioni tecniche.

DALLA REDAZIONE DI PORDENONE

Esito della mostra del libro

Domenica 19 c. m. s'è chiusa la Mostra del Libro e della Stampa democratica. Durante tutta la settimana essa è stata frequentata da numeroso pubblico. Questo è il segno evidente del successo. Ora che è chiusa possiamo dichiararci pienamente soddisfatti perchè ha assolto ai compiti prefissi di diffondere i nostri classici, la letteratura d'avanguardia, la stampa della lotta e soprattutto ci ha dimostrato che anche nel nostro paese tanti sentono la necessità di arricchire il loro sapere. Non sono solo gli uomini che hanno dimostrato un vivo interesse, ma anche le donne, stanche della lettura d'inutili quanto dannosi romanzi, sono venute a cercare le « Lettere dal carcere ». Abbiamo visto operaie acquistare la « Vita e le opere » di Lenin. Anch'esse vogliono constatare quanto vi sia di falso nella propaganda avversaria che si serve della menzogna per nascondere la verità del socialismo. Nella sezione riservata per « Notizie Sovietiche » le illustrazioni delle industrie e delle costruzioni delle città russe erano certamente più persuasive dei soliti trafiletti di certa stampa.

Le « Unità » clandestine e i bollettini della lotta partigiana sono certamente più persuasivi di tutti quei giornali (*Popolo* compreso) che uscivano liberamente quando Gramsci e con lui migliaia di comunisti erano nelle galere fasciste e combattevano il nemico. La nostra Mostra, non ha dimenticato i caduti, quelli che altri vorrebbero obliare. Quanti ricordi al vedere i manifesti, dattiloscritti sotto il crepitare dei mitra, in mezzo alle foto di due dei tanti caduti: il comp. Prof. Drusin ed il Magg. Martelli!

« Il loro sacrificio non è stato nè sarà inutile » ci ha detto uno dei partigiani che hanno visitato la Mostra. Non sarà vano; non lo permetteremo. La lotta allora incominciata non è finita. Continuiamo difendendo i lavoratori e continueremo ancora. Questa prima Mostra ha significato la difesa della Verità, che difenderemo sempre.

Come vanno i prezzi

Se si paga il latte non manca

Alcune massaie ci hanno espresso il loro vivo disappunto per il fatto che a Pordenone il latte viene venduto, seminascostamente, a lire 60 ed anche più il litro ossia circa venti lire di più del prezzo del latte tesserato, la cui razione, naturalmente, è scarsa.

Noi pensiamo, e con noi gli altri lavoratori che non hanno larghe possibilità economiche, che invece di permettere vendite, extra tessera, si potrebbe e sarebbe doveroso distribuire, in parti uguali, un maggior quantitativo di latte. Ma questo dovere non è sentito da certe persone che hanno interesse a mantenere tale stato di cose, che risulta di pieno gradimento di coloro i quali possono pagare e di quei dirigenti democristiani che tanto si affannano a difendere il mercato libero e non disdegnano di boicottare il sistema di distribuzione razionata.

Il prezzo del formaggio

« Così non può continuare »: questa è la frase che si sente dalle massaie specialmente nei giorni di mercato. E' proprio vero! Per averne conferma basta osservare l'aumento subito dai prezzi del formaggio, ossia 100 lire da una settimana all'altra. Così non può proprio andare. Solo il « governo nero » si affanna a far scrivere sulle colonne della cosidetta stampa ndipendente tipo « Gazzettino » « Messaggero » ed altri che i prezzi sono diminuiti. Ci vuole un bel coraggio! Tuttavia le massaie di Pordenone non credono a simili menzogne.

Mancanza d'illuminazione

Se in via Piave, come abbiamo segnalato in un numero precedente, la luce è insufficente, a San Valentino, nel primo gruppo di case popolari essa manca del tutto e manca pure l'acqua perchè dal pozzo artesiano non ci sono le tubature che portino l'acqua in casa. Ma insomma, gli organi competenti perchè non provvedono tempestivamente? Si ricordino di questo fatte anche per le prossime costruzioni.

L'Ospedale si sviluppa

La vitalità e l'accresciuta importanza del nostro centro si manifestano con nuove esigenze che s'impongono continuamente. Vediamo infatti il caso del nostro Ospedale, che un tempo sembrava essere sufficente. Ora, oltre ai nuovi padiglioni di cui è stato dotato per merito del Comitato di Liberazione, s'è posto il problema di rinnovare il servizio di pronto soccorso, gli ambulatori medici dei vari specialisti e gli uffici. A tale scopo sono incominciati i lavori per la costruzione dell'edificio davanti a via Montereale dove fin'ora sorgevano gli antiestetici depositi, sui locali delle scuderie della vecchia caserma. Finalmente vedremo sparire simili locali e ne vedremo sorgere dei nuovi più ampi e più decorosi e consoni ai tempi. Speriamo che il lavoro venga terminato al più presto possibile così il nostro Ospedale si dimostrerà adatto ai compiti.

Perchè le scuole elementari abbiano un cinematografo

Già nei maggiori centri italiani si proiettano apposite pellicole edite per bambini, Forse è inutile sprecare parole per elogiare questo potente mezzo di educazione, che serve ad integrare i vari insegnamenti. Tutti, probabilmente, sono convinti della sua utilità. E' necessario invece fare in modo che anche Pordenone possa essere dotata di un cinema per bambini. Noi abbiamo letto con piacere l'appello della Direzione Didattica alla popolazione affinchè essa concorra a realizzare il cinema dei piccoli.

Vogliamo sperare che soprattutto le classi abbienti, dalle quali in maggior parte, dipende un buon esito, non restino sorde all'invito della Direzione. Infatti, perchè i nostri bambini possano godere del loro cinema occorrerà una somma ingente, che si otterrà solo con il concorso di chi può maggiormente. Noi siamo certi che la classe lavoratrice aderirà alla iniziativa portando il suo modesto contributo frutto di tante fatiche.

La disoccupazione

Prima che si avvicini l'inverno abbiamo voluto vedere quanti sono i disoccupati a Pordenone. Non essendo concluso l'elenco presso l'Ufficio del Lavoro dove ci consta che altri disoccupati vanno ad elencarsi, i nostri dati sono solo indicativi. Purtroppo c'è un numero sempre crescente di disoccupati. Nella nostra cittadina industre così assomano a circa cinquecentosessantaquattro tra cui trecentoquarantasei uomini e duecentodiciotto donne. Tra gli uomini v'è prevalenza di manovali e tra le donne di tessili. Tale fatto è abbastanza grave perchè indica che in parecchie famiglie non c'è nessuno che lavora. Durante l'inverno, se continuerà l'azione del Governo nero, che poco si preoccupa della classe lavoratrice, la situazione si farà ancor peggiore. Allora si verrà a porre il problema di dare un adeguato sussidio ai disoccupati. Come lo risolverà l'Amministrazione Comunale? Speriamo che non faccia come l'anno scorso: duecento lire per famiglia. Certi signori sappiano in anticipo che tale somma non basta.

Vita di cellula

In tutte le cellule delle nostre Sezioni fervono i lavori precongressuali. Durante la prossima settimana parecchie cellule terranno il loro congresso. Dei responsabili stampa di cellula ci hanno assicurato che si interesseranno vivamente per la sottoscrizione pro « Unità ». Siamo certi che i compagni non mancheranno all'appello per aiutare la nostra stampa che non ha il finanziamento dei dollari ed è la sola che difende i lavoratori.

Distribuzione farina di granoturco

Presso il Circolo Agricolo è in distribuzione un certo quantitativo di farina di granoturco riservata per alcune categorie sociali. Il Sindacato delle « tabacchine » avverte le lavoratrici di tabacco, attualmente disoccupate, che esse possono prelevare un quantitativo di kg. 15 di farina a L. 56 il kg.

Correzione

Per errore di tipografia nell'articolo: « Successo della Mostra del libro » sono apparsi alcuni errori. Non possiamo che scusarsi con i lettori i quali certamente comprenderanno che l'Amministrazione del nostro settimanale non è in grado di finanziare un correttore di bozze, che controlli il lavoro di tipografia. Noi non abbiamo i soldi dei ricchi come certi giornali che diffondono le menzogne a danno dei lavoratori.

SPILIMBERGO

UN ANNO di amministrazione popolare

Un solo anno è passato da quando la volontà del popolo di Spilimbergo dava mandato alla Concentrazione dei Partiti di sinistra di amministrare il Comune. In questo breve tempo, un quarto della durata normale prevista per un'Amministrazione Comunale, per l'indefessa, costante, disinteressata opera del Sindaco Giuseppe Del Gobbo coadiuvato dai Consiglieri della maggioranza e anche dai tre indipendenti della minoranza, la Concentrazione Repubblicana ha mantenuto le promesse del suo programma. Infatti:

1) LAVORO

a) Si sta costruendo il canale col quale tra poco le frazioni di Istrago, Tauriano e Barbeano avranno la tanto sospirata irrigazione. Buona parte dei terreni in sponda al Tagliamento ed al Torrente Cosa hanno avuto i loro « repellenti », che li difendono dalle erosioni.

b) La fognatura è stata ultimata e si sta avvisando il modo di sistemare il piano viabile del capoluogo.

c) Le passerelle per Tauriano e Barbeano, accessibili anche a veicoli leggeri, sono compiute nelle rampe d'accesso e nelle spalle. Il 25 ottobre 1947 andranno in appalto i lavori per le travate, il tutto con una spesa minima da parte del Comune.

d) Si sono rimessi in condizioni di funzionamento gli edifici scolastici e provveduto provvisoriamente per le nuove aule.

e) Sono stati eseguiti i lavori di adattamento di locali delle ex Caserme a sede della Camera Mandamentale del Lavoro e dell'Unione Artigiani, senza spesa alcuna da parte del Comune.

f) Prima ancora di ottenere il benestare delle autorità Militari, sono stati eseguiti i lavori di adattamento a locali di abitazione di saloni nelle ex Caserme. Ivi sono state alloggiate 25 famiglie.

g) Si è provveduto l'illuminazione elettrica ai Casali Bussolino.

h) Sono stati costruiti spaziosi, igienici locali quale sede della Mensa Comunale nelle ex Caserme.

2) ALIMENTAZIONE E ASSISTENZA

a) Si è sviluppata la Mensa Comunale che distribuisce in norma circa 500 razioni giornaliere di minestra e secondo piatto.

b) Per l'energico interessamento del Sindaco e della Giunta, Spilimbergo è quasi l'unico paese ove si sia avuto un pane unico per tutti, sano e ben confezionato.

c) E' stata data larga assistenza ai Reduci, Partigiani, Mutilati, alle Vedove di guerra ed in generale ai bisognosi. Si è istituito un Corso di rieducazione professionale dei minorati di guerra

3) IGIENE

a) Si è provveduto alla costruzione di pubblici lavatoi che saranno a giorni ultimati.

b) Si sono spese forti somme per il ricovero di indigenti, ammalati, bisognosi ecc.

4) ISTRUZIONE PUBBLICA

Le scuole serali d'Arte e Mestieri e quella dei Musaicisti sono state risollevate ed il loro funzionamento è tra i migliori del Friuli.

5) TRIBUTI ED AMMINISTRAZIONE

L'Amministrazione Popolare, rimane sempre fedele al suo programma di riordino degli Uffici Comunali, miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati e licenziamento degli inidonei, confidando nella sicura maggiore autonomia ed autorità che saranno conferite alle Amministrazioni Comunali all'entrata in vigore della nuova Costituzione.

Le tassazioni sono state effettuate tenendo presente il principio della capacità contributiva dei singoli, colpendo in particolare i maggiori abbienti e gli arricchiti di guerra.

Questi i fatti, che testimoniano l'attività costante e disinteressata dell'Amministrazione Popolare e particolarmente del Sindaco, nonchè di tutti quei volonterosi e fattivi cittadini che nei vari consigli lavorano per il benessere comune.

dalle officine

Indennità di contingenza ottobre-novembre

Tabella indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria bimestre ottobre novembre 1947.

Uomini: Uomini di età superiore ai 20 anni, oraria L. 63,25, giornaliera 506, mensile 13.156; uomini di età tra i 18 e i 20 anni L. 60,50, 484, 12.584; uomini di età tra i 16 e i 18 anni L. 47,75, 382, 9.932; uomini di età inferiore ai 16 anni L. 31,75, 254, 6.604.

Donne: Donne di età superiore ai 20 anni L. 55,35, 443, 11.518; donne di età tra i 18 e i 20 anni L. 44,60, 357, 9.282; donne di età tra i 16 e i 18 anni L. 40,10, 321, 8.346; donne di età inferiore ai 16 anni L. 31,75, 254, 6.604.

N.B. - Dalla presente tabella è stata detratta la somma di L. 104 trasferita sulla paga base.

VERSO IL VI Congresso Nazionale

(*continuaz. dalla prima pagina*)

Il VI Congresso dovrà stabilire nel modo più assoluto la necessità di migliorare i nostri rapporti con i compagni socialisti, in tutte le sue istanze, ma specialmente alla base delle nostre organizzazioni.

Bisognerà esaminare più concretamente il nostro atteggiamento e le possibilità di alleanza con gli altri gruppi politici, insistendo con maggiore energia verso la base democristiana.

Ma essenzialmente dal VI Congresso, dovranno scaturire tutte le nostre deficienze, tutte le nostre lacune, dovrà farsi una severa autocritica politica, per vedere chiaramente quali sono state le cause che ci hanno impedito di realizzare concretamente, in misura maggiore di quanto abbiamo fatto, la linea politica del nostro Partito.

Dal VI Congresso, il nostro Partito uscirà più forte, più agguerrito, con quadri migliori che l'esperienza di questi ultimi due anni di lavoro ha contribuito a formare.

PAOLO SCARPONE

Sottoscrizioni Pro "Lotta e Lavoro,,

Sottoscrizioni pervenute dal 11-10-1947 al 22-10-1947:

Riporto sottoscrizioni precedenti L. 20.644; un gruppo di compagni della Sezione Gramsci, a mezzo compagno Obuel 200; Comitato Direttivo Sezione Gramsci al battagliero « Lotta e Lavoro » 140; un compagno di Aquileia 100; N. N. 100; Comp. della Sezione di Cussignacco 139; Todoni Giordano 100; Paviotti Spartaco 100; Comp. Cantoni 50; Tonelli Gino Castelnuovo 100; Amici di Maiano 300; Perez Luigi, Udine 200; Sez. di Palazzolo dello Stella 159; Feruglio Mario S. Rocco 100; Sez. di Mortegliano 360; Comp. Martin Giovanni, Maiano 100; Giosuè, Maiano 344; V. D. 100; Sez. di Tarcento 1000; N. N. 100; V. Egisto, Z. Aldo, M. Zupello Giuseppe in memoria del comp. Lizzi Eliseo 100; Boscutti Antonio, Borghi Leone, Varmo Egisto 175; Cutini 500; Peresutti Luigi 200; Franceschini Lavorcop. 100; Giunta d'Intesa Socialcomunista Adegliacco-Cavalicco 500; Sez. di Pradamano (1. versamento) 650; comp. Peiri e Giavon invitando tutti comp. a sostenere il giornale dei lavoratori 200; Bigotti Mario, Udine 200; De Monte Ernesto e Cantaruttì Ada 500; Martin Emilio, Prato Carnico 100; Coccolo Luigi, Cividale 50; Graziutti Franco, Tarcento 150; Merluzzi Sergio 100; Sommaro Romano 50; Di Giusto Sergio 50; Florit Giovanni 300; N. N. 100; un gruppo di compagni e di simpatizzanti del Deposito Locomotive di Udine 1165; Personale civile V Autoreparto Rizzi (Pausa Callisto, Tisi Mario, Zoratti Raffaele, Troisi Giuseppe, Simonutti Aldo, Bertoldi Annibale, A. N., B. G., Saltuini Guido, Zuccolo 3810; compagni e simpatizzanti di via Ronchi durante una bicchierata 222; Tramite il segreatrio della cellula E. F. Moras: De Col Angelo 50; Bigotti G. 200; Foto Cine Barbieri 500; P. A. 50; Bigotti Tullio 200; Papulin Mario 50; Liberale Norino 500; De Quarto Giuseppe 200; Favero Berto 500; Lodolo Rosalia 250; Piccini Guglielmo 100; De Col Luigi 50; Morassi Vittorio 30; Morassi Pietro 30; Coletti Renato 100; Benedetti 40; Degania 50; Romanello 20; De Fonti 20; R. C. 50; Leone Gino 40; Zavagnan Ernesto, Rizzi di Colugna 150; N. N. 80; N. N. 100; Comp. Borghi Leone, Cividale, 46; Egisto Varmo, Cividale, 20; comp. Muradore Vittorio, Cividale 20; i comp. Borghi Leone, Toti Michele, Fanna Antonio, Mulloni Emilio, Zorzenone Luigi in segno di protesta per la non avvenuta concessione della casa del Popolo al popolo 324; N. N. 300; Pellarin Alessandro simpatizzante rinuncia ad un suo avere dalla Federazione e lo devolve per il giornale 5000; Sezione Castions di Mure 5000; comp. Caruzzi Plinio 200; compagni e compagne a mezzo Sez. « Gramsci » di Cividale 100; Sabbadini Gelindo, Cividale 100; Miani, Cividale 30. Totale L. 45108.

direttore politico
GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile
[illegible]

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine